



Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 21 gennaio 2017

Sabato 21 gennaio alle ore 16, previa convocazione, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ha visto la partecipazione di circa la metà dei componenti del Consiglio stesso.

La riunione è iniziata nella Cappella feriale con un momento di preghiera che ha messo al centro l'icona del **Beato Angelo Paoli**, sacerdote carmelitano e “padre dei poveri”, molto venerato nella nostra parrocchia e di cui stiamo celebrando la festa liturgica. P. Francesco, nel dare il benvenuto ai partecipanti, ha sviluppato il suo breve pensiero su due punti, molto presenti nella vita del Beato e ancora molto attuali: la necessità della preghiera e l'attenzione ai poveri.

Il Consiglio è poi continuato nei locali parrocchiali; dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'incontro precedente, è iniziata la discussione sull'O.d.G.: **la Festa patronale**.

Il primo momento è stato quello di condividere la **memoria** di quanto si è realizzato negli anni precedenti, tenuto conto anche delle varie energie – religiose e laiche – che nel tempo sono state messe in campo.

Si è ribadito il duplice aspetto della nostra Festa: uno religioso/pastorale, uno più conviviale/ricreativo e si è convenuto che sarebbe bello mantenere questi due ‘filoni’, logicamente valutando con attenzione sia le deficienze manifestate in passato sia la disponibilità delle persone, per la realizzazione e la riuscita delle varie manifestazioni.

Come c'era da aspettarsi, tanti sono stati i momenti indicati come caratterizzanti la Festa, nella quale tra l'altro, è inserita la celebrazione delle **Prime Comunioni** (7 e 14 maggio);

- tra quelli prettamente liturgici/devozionali: il Triduo, la Celebrazione solenne, la Madonna ‘pellegrina’, il Mese mariano, il pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore;
- tra quelli più popolari e comunitari la Maratonina, la Festa della Solidarietà, la festa del sabato con la musica e la cena comunitaria, i tornei e giochi.

Dopo questa prima fase, i partecipanti si sono divisi in due gruppi con lo scopo di individuare in dettaglio non solo critiche e osservazioni ma anche possibili suggerimenti e soluzioni. A questo proposito il Parroco ha tenuto a raccomandare di **tenere presenti almeno tre indicazioni**:

- la festa deve essere un ‘omaggio’ a Maria, nostra patrona, realizzato con devozione, decoro, partecipazione, avendo bene in mente quanto sia segno importante per molti parrocchiani;
- la festa deve essere l'evento che coinvolge tutti i gruppi, che devono mettere in subordine i propri appuntamenti e necessità; anzi sarebbe auspicabile che all'interno della festa venissero valorizzate le potenzialità presenti in parrocchia;
- la festa è inoltre un momento di ‘apertura’ verso il quartiere, per cui sarebbe bene che fosse organizzata – anche in parte - proprio nell'ottica di servizio al territorio.

Ecco in sintesi quanto è scaturito dal lavoro dei due gruppi:

- la celebrazione della **Madonna ‘pellegrina’** va migliorata, sotto l'aspetto della scelta dei cortili, della partecipazione dei gruppi parrocchiali e dei contenuti; spesso si avverte un certo disinteresse verso questa pratica, ma bisogna considerare che è uno dei pochi momenti in cui la parrocchia ‘esce fuori’ per incontrare le persone là dove abitano. Potrebbe migliorare la celebrazione ad esempio, il coinvolgimento di famiglie frequentanti la parrocchia nell'organizzazione/animazione della giornata, a cui si aggiungerebbero i gruppi della parrocchia in modo da avere una più folta e ‘qualificata’ partecipazione e di conseguenza una migliore testimonianza.

Alcune domande in merito: è possibile articolare le tre settimane in maniera diversificata? Ad esempio, nei cortili e/o in parrocchia, di pomeriggio e/o di sera...?

- il **mele mariano** per i più piccoli dovrebbe tornare ad essere, per quanto possibile, un momento importante per educarli alla conoscenza e alla devozione alla Madonna; si potrebbero utilizzare, con un po' di creatività, gli appuntamenti del catechismo insieme, ad esempio, a piccoli tornei organizzati dall'Oratorio in modo da coinvolgere i bambini. Si conferma la realizzazione dei **Madonnari** la domenica della festa.

Discorso a parte merita la partecipazione dei giovani: coinvolgerli nella Madonna 'pellegrina'? Organizzare uno o due momenti di riflessione per loro (veglia)?

- il **Triduo** deve tornare ad essere il 'cuore' della Festa sia sotto l'aspetto liturgico/devozionale sia sotto quello comunitario/conviviale. Qui più che altrove è necessaria la presenza dei gruppi parrocchiali: non è possibile che le celebrazioni pomeridiane siano partecipate da poche decine di persone!

Si potrebbero articolare i tre giorni secondo uno schema che preveda:

Giovedì, inizio del Triduo, recita del S. Rosario in maniera più solenne, celebrazione della S. Messa, al termine della quale si dà il via anche all'aspetto popolare, con giochi o una grande festa per tutti in cortile (organizzare qualcosa la sera con risorse interne e/o esterne – a costo zero!)

Venerdì, prosegue il Triduo che potrebbe contenere, questa volta, i Vespri celebrati in maniera solenne e proseguire anche questa volta con un momento comunitario il pomeriggio/sera (sempre con risorse interne e/o esterne – a costo zero!)

Sabato, dopo la S. Messa, la tradizionale Processione per le vie del quartiere (tenere presente quanto si è detto sulla partecipazione dei cortili alla Madonna 'pellegrina'). La serata prosegue poi la cena comunitaria e lo spettacolo musicale (gruppo esterno).

La Domenica è il *clou* della Festa; per cui, mantenere la S. Messa solenne, dove far convergere tutti i gruppi (come valorizzarne la presenza?). Il pomeriggio/sera potrebbe essere utilizzato per premiare i rioni/cortili che hanno partecipato e saputo rendere visibili i segni della festa durante la Madonna 'pellegrina' e la Processione (si potrebbe lanciare una piccola competizione, già sperimentata alcuni anni fa).

- il **pellegrinaggio** al Divino Amore, che chiude la Festa patronale, da sempre vede una grande partecipazione di persone che giungono al santuario sia a piedi sia con altri mezzi, in modo da trovarsi tutti insieme per la S. Messa di ringraziamento. Riproporre la partecipazione alle parrocchie vicine.

Questa proposta va estesa anche ai momenti comunitari/ricreativi come ad esempio, la **Maratonina** (quest'anno si sperimenterà la collaborazione con la parrocchia di S. Bonaventura).

Altro campo di collaborazione e apertura verso il territorio potrebbe essere la **Festa della Solidarietà**, a cui si potrebbero invitare, ad esempio e previ contatti per sondarne la disponibilità, sia il Centro Anziani sia la nuova struttura di accoglienza per portatori di handicap.

Un aiuto dovrebbe venire dai Ministri straordinari che possono segnalare alcune persone che, magari impossibilitate a venire autonomamente, potrebbero essere accompagnate.

La prima parte del Consiglio è terminata con una breve pausa per condividere un caffè, segno anche questo di fraternità e comunione.

La ripresa dei lavori ha visto p. Luca aiutare l'assemblea a fare una **sintesi** di quanto discusso in precedenza e si è constatato che l'impostazione della Festa resta - a grandi linee - un modello valido, ma che nel tempo sta dando segni di stanchezza, segni visibili, ad esempio, dalla scarsa partecipazione e coinvolgimento proprio dei gruppi della parrocchia; la speranza è che la riflessione avviata sia servita a rimotivare le persone e a ridare senso a quanto facciamo per ripartire con maggiore slancio e convincimento.

P. Francesco ha voluto che la discussione sulla Festa terminasse con la costituzione di una nuova Commissione – circa una quindicina di persone – che nei prossimi giorni avrà il compito di redigere un piano operativo nel quale, oltre ad indicare il programma delle manifestazioni, compaiano anche la persona/i gruppi che si rendono disponibili per l'organizzazione e l'animazione. Il tutto sarà presentato nel prossimo Consiglio del 18 febbraio p.v.

Ultimo momento del Consiglio è stato, come richiesto la volta precedente, un breve **momento di formazione**: p. Luca ha puntato il suo intervento sulla opportunità che la parrocchia si doti di un progetto pastorale (annuale e/o triennale) e per far questo il parroco e i suoi collaboratori devono aver bene chiaro di cosa si sta parlando.

Il Progetto NON è il programma né tanto meno il calendario degli appuntamenti, ma il punto di partenza che, attraverso una serie di caratteristiche ben specifiche, indicate da p. Luca, porta alla definizione di un obiettivo. Nei prossimi incontri si illustreranno altre definizioni e operazioni necessarie.

L'incontro è terminato alle ore 20, con un momento di preghiera.